

Assorimap dichiara lo stato di crisi

<p>L'associazione dei riciclatori di materie plastiche denuncia le difficoltà di fare impresa nel nostro paese.</p>

15 aprile 2011 07:53

L'associazione dei riciclatori di materie plastiche ha inviato una lettera ai referenti istituzionali per denunciare le difficoltà di continuare a fare impresa in Italia. La missiva - si legge nel sito dell'Associazione - "è stata inviata a fine febbraio a Corepla/Conai, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico.



Secondo Assorimap, la congiuntura economica internazionale - che "è anche e soprattutto strutturale nel nostro paese - richiede urgenti misure correttive, interventi straordinari e l'attuazione di quei principi europei "conosciuti solo in teoria dal legislatore nazionale e senza interventi di vigilanza e di salvaguardia per il settore da parte del Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo economico".

"Le ultime aste di aggiudicazione del PET, con prezzi insostenibili per le imprese riciclatrici, rappresentano l'ultimo tassello di uno scenario oramai decisamente compromesso - continua la nota -. Proprio il modello di allocazione dei volumi raccolti del sistema Corepla, la quantità insufficiente dei rifiuti di imballaggi raccolti, la qualità deficitaria per aggregazione e impurezze, il mercato europeo che si "è già adeguato alle regole definite dalla UE, la sottrazione di materiali per il traffico illecito di scarti/rifiuti in plastica: tutto ciò rende improponibile fare impresa!".

Al Governo, i riciclatori chiedono di definire un quadro di riferimento che consenta alle imprese di tornare a investire sul riciclo e renda nuovamente competitiva la filiera della plastica, oggi chiaramente in difficoltà rispetto alla concorrenza europea, senza dimenticare i benefici correlati al riciclo: risparmio energetico pari a 1,5 milioni di TEP e riduzione delle emissioni di CO2 per 1,7 milioni di tonnellate.

© Polimerica - Riproduzione riservata